pongono alcune osservazioni alla Camera in ordine al progetto di legge testè presentato intorno alla liquidazione delle piazze privilegiate.

Pregherei la Camera di volerla trasmettere alla Commissione incaricata dell'esame di quel progetto di legge.»

PRESIDENTE. Queste trasmissioni si fanno sempre senza deliberazione.

PROGETTO DI LEGGE DEI DEPUTATI CABELLA E MONTICELLI SULL'ARGINAMENTO DEL POLCEVERA.

PRESIDENTE. Gli uffizi II e V hanno autorizzato la lettura d'un progetto di legge firmato dai deputati Cabella e Monticelli.

Esso è così concepito:

« SIGNORI! — La legge del 31 dicembre 1850, provvedendo alla spesa occorrente per le opere di arginamento e regolazione del torrente Polcevera (provincia di Genova), da farsi sulla sponda destra del medesimo coordinatamente a quella del tronco di strada ferrata scorrente sulla sponda a sinistra, ha supposto la spesa di un milione centoventiduemila duecentotrenta, ed, autorizzandola pel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, ne ha distribuito il debito nel modo seguente:

« A carico dello Stato, ed a titolo di sussidio L.	177,580 »
« Valore presuntivo dei greti attribuiti in piena proprietà al Governo . . . . . »	504,999 80
« Mancava a saldo la di contro partita che si addebitava ai proprietari e comuni avvantaggiati . . . . . »	439,650 20
« Totale... L.	1,122,230 »

« La legge succitata creava una Commissione perchè procedesse al riparto delle lire 439,650 fra i privati ed i comuni avvantaggiati.

« Fatto il riparto ad insaputa degli interessati, e senza la assistenza, direzione e controllo delle autorità amministrative, ed invitati i singoli contribuenti al pagamento della propria quota, si elevò un riclamo quasi unanime, e dinanzi al signor intendente generale e ai giudici del contenzioso amministrativo si affollarono ricorsi, s'instituirono giudizi che spettano ancora la decisione.

« La Commissione e l'ufficio d'intendenza hanno dapprima opposto la più energica resistenza; ma, dopo i calcoli presentati dai riclamanti, dopo le osservazioni per essi fattesi sul risultato del riparto, hanno visto la verità, e appoggiarono colla più eloquente insistenza i riclami presso il Ministero delle finanze, il quale ha resistito anch'esso da principio, ma poi ha risposto chiedendo di conoscere il progetto di una nuova legge che correggesse in alcune parti la prima. Due progetti furono spediti al Ministero, e le popolazioni di Polcevera aspettavano il giorno, che sembrava vicino, in cui il Parlamento, sulla proposizione del Ministero, avrebbe rivista e corretta la legge 31 dicembre 1850.

« Ma al contrario la Commissione al presente riceve improvvisamente l'ordine di riattivare le innumerevoli liti pendenti al Consiglio di quest'intendenza generale, e costringere i privati a pagare la propria quota, e i comuni a sborsare intanto quelle dei riclamanti, salvo a reintegrarsi poi.

« Se è certo adunque che un progetto di modificazione parziale della legge del 31 dicembre 1850, non più presentato alla Camera per mezzo dell'organo consueto, ordinario; e se, d'altra parte, non è meno certo che la revisione di quella legge è riclamata con possente forza di ragione, sarebbe questo il caso di cessare la prerogativa che lo Statuto attribuisce ai singoli deputati, epperò me ne valgo proponendo un progetto di nuova legge.

« Le ragioni principali che devono muovere sono le seguenti:

« La legge 31 dicembre 1850 era diretta a rimborsare le finanze della spesa che non si credeva pienamente compensata col valore dei greti. Ma la spesa di un milione centoventidue mila duecentotrenta, attribuita alle opere di arginamento e regolazione, non era che presuntiva e quella realmente risultata dall'asta pubblica si era ridotta a minore somma, stante il ribasso, se non erro, del 18 3/4 per cento, faciente approssimativamente il totale di lire 200,000 circa.

« Il valore poi dato allora ai greti si valutava a sole lire 500,000 circa; al contrario il valore reale di allora, ed anche del presente, eccede le lire 900,000, e il Ministero ebbe diffatti un'offerta eccedente queste cifre.

« Se dalla spesa presunta si deduca il ribasso del 18 3/4, si ha per ispesa reale la somma di lire 900,000 circa.

« E se, coerentemente alle intenzioni della legge 31 dicembre, il valore dei greti ha da servire a detta spesa, questa è già compensata con esso, senza che il Governo abbia nemmeno il carico del sussidio, d'altronde promesso in detta legge, di lire 177,580.

« Ciò posto, se i privati dovessero ancora sborsare la somma di lire 439,650 20, che era creduta necessaria a saldare il bilancio delle spese, essa, accresciuta dell'imposta del promesso sussidio, farebbe il totale di lire 617,230 che il Governo, stando ai suoi calcoli, riceverebbe come un lucro, tanto più sorprendente ed indebito, perchè le private proprietà di pochi individui si troverebbero d'altra parte fuor di modo aggravate, dirò meglio esauste.

« Ed è questo il secondo argomento delle mie convinzioni.

« Perocchè deve anzitutto aversi una nozione esatta di ciò che chiamasi arginamento del Polcevera.

« Non tutti, non molti di quei terreni latistanti al torrente trovansi indifesi ed esposti al danno delle piene. Alcuni e pochi sono quelli che mancavano di argini privati; la maggior parte presenta dei ripari, che meglio chiamerebbonsi muraglioni, d'una solidità che fu esperimentata dai secoli. La parte minore adunque è quella che può aver avuto qualche vantaggio dall'arginamento, dalla regolazione del torrente, e i rispettivi proprietari non dissentono dal contribuire alla spesa in una misura proporzionata al vantaggio. Ma la somma fissa di lire 439,650, ripartita fra questi pochi, assorbirebbe forse il valore dei terreni avvantaggiati. E ben lo previde la Commissione, la quale, per evitare tanta assurdità di risultato, estese, ampliò la zona dei contribuenti, fino a comprendervi dei terreni che sono difesi da colline, e tali insomma per situazione che, se potessero parlare, direbbero che non sanno nè hanno saputo mai che il Polcevera esista, e ciò non ostante la quota dei singoli è ancora enorme! Chi lo crederebbe? Il marchese Ala Ponzoni, che era già sicuro dalle piene e che non può accorgersi di un vantaggio qualunque, è quotato per lire 25,000.

« Ciò dimostra che la somma di lire 439,650 venne fissata (e dovette esserlo) senza riguardo al valore dei terreni nè al novero dei contribuenti nè all'entità pratica dei vantaggi.

« Se il torrente Polcevera fosse un fiume scorrente in larga e lunga pianura, e minacciante una vasta estensione di territorio, un arginamento fatto nuovo per tutta la linea, salvando allora od avvantaggiando valori cospicui, immensi,